

ATTO N. DD 124

DEL 22/01/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Nuovo impianto idroelettrico denominato Malbec 2"
Comune: Bobbio Pellice
Proponente: Quinto S.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 08/05/2019 la società Quinto S.r.l. con sede in via S. Quintino n. 28 Torino P.IVA 02325350011 ha pertanto presentato nuova domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.

L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.

In data 14 maggio 2019 con nota prot. n. 42110 è stata inviata ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento".

Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.

L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

In data 10 luglio 2019 è stata inviata con nota prot. n. 60226 è stata convocata la riunione della Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 30 luglio 2019.

In data 31 luglio 2019 con nota prot. n. 66714 sono state richieste integrazioni come previsto dal D.lgs. 152/2006 e smi..

In data 26 novembre la società proponente ha consegnato le integrazioni richieste.

In data 27 novembre 2019 è stata inviata ai soggetti interessati la nota prot. n.



Città metropolitana di Torino

101060 nella quale venivano chiesti ulteriori eventuali contributi in merito alle integrazioni depositate.

Rilevato che:

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Comune di Bobbio Pellice in corrispondenza del canale di scarico dell'esistente centrale idroelettrica Malbec di proprietà della medesima società proponente.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" e lettera g) "*presenza di aree boscate*" del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Tutta l'area interessata dalle opere in progetto risulta gravata da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89.

Gli interventi in progetto si collocano all'interno di aree ad elevata pericolosità idrogeologica e rientrano pertanto nelle "Aree di repulsione" di cui all'Allegato IV del PTC2 per la localizzazione di nuovi impianti idroelettrici.

Le opere ricadono all'interno di aree H (probabilità di alluvione elevata) del Piano Gestione Rischio alluvioni dell'autorità di Bacino del Po.

- dal punto di vista tecnico

Le opere esistenti nell'areale d'intervento sono la centrale e il canale di scarico dell'impianto idroelettrico Malbec, la prima è posta immediatamente a monte della strada provinciale SP 161 mentre il secondo attraversa la stessa in sotterraneo, per poi scaricare le acque turbinate poco a monte dell'alveo del T. Pellice. Tale impianto, sottoposto recentemente alle istruttorie di variante della concessione e di verifica di VIA, sarà a breve interessato, indipendentemente dalla realizzazione della centrale in progetto, dall'esecuzione di opere in variante con:

- demolizione della traversa esistente posta a monte sul T. Pellice,
- realizzazione di un canale di prelievo dallo scarico dell'impianto di monte (impianto Rua-Eyssard) realizzazione di una traversa ausiliaria a trappola;
- realizzazione del passaggio in subalveo della condotta forzata per l'attraversamento del Rio Eyssard,
- diminuzione della portata media ed innalzamento del valore del DMV.

Le caratteristiche dell'impianto Malbec a seguito delle modifiche che verranno apportate saranno:

- portata massima 1800 l/s,
- portata media 919 l/s,
- salto 171 metri,
- potenza nominale media kW 1542,
- DMV 230 l/s (dicembre-marzo) e 270 l/s (aprile-novembre).

Le opere in progetto constano in:

Prolungamento della vasca di scarico esistente, in modo da realizzare una nuova vasca di carico, dalla quale partirà una condotta forzata di adduzione. Tale condotta, che sarà collocata all'interno dell'attuale condotta di scarico dell'impianto Malbec

mediante l'utilizzo di uno spingitubo ed avrà una lunghezza pari a circa 25 metri. Pertanto l'attraversamento della Strada Provinciale avverrà all'interno della condotta di scarico interrata esistente di Malbec, senza alcun nuovo attraversamento della strada stessa.

Il nuovo fabbricato di centrale è previsto a valle della strada provinciale completamente interrato al di sotto del piano campagna, in linea con la prevista condotta forzata. Il fabbricato in progetto dista circa 20 m dal torrente Pellice, in esso saranno contenute le apparecchiature elettromeccaniche. Si prevede di realizzare per l'accesso al locale delle botole raggiungibili mediante una pista sterrata esistente.

Per permettere di scaricare l'acqua in arrivo dalla centrale Malbec nel caso di fermo del nuovo impianto, si prevede di collocare una valvola di bypass ad apertura automatica. I quadri elettrici di gestione e controllo saranno alloggiati all'interno dell'esistente fabbricato di centrale dell'impianto "Malbec".

Al termine della vasca di scarico interrata, posta sotto il fabbricato centrale, l'acqua turbinata defluirà nel canale di scarico che a sua volta confluirà nel torrente Pellice. Il nuovo canale di scarico in calcestruzzo avrà una lunghezza di 35 m circa ed una larghezza interna di 3,00 m. Il manufatto sarà completamente interrato, eccetto per il tratto terminale di raccordo con il corso d'acqua. Lo sbocco del canale nel T. Pellice avverrà nella medesima posizione in cui avviene attualmente. Al termine dei lavori la scogliera di protezione spondale del torrente in corrispondenza dello scarico verrà ripristinata.

L'allaccio alla rete elettrica sarà realizzato sulla linea MT esistente delle centrali Malbec ed Eyssard, di proprietà della società Quinto.

L'impianto non è soggetto all'obbligo di misurazione delle portate, in quanto deriva da un corpo idrico artificiale; è stato dimensionato sulle portate di concessione dell'impianto esistente, presso il quale viene effettuata la limitazione delle portate.

Principali caratteristiche dell'impianto in progetto :

portata massima derivata: 1800 l/s

portata media derivata: 919 l/s

salto nominale: 14,660 m

potenza media nominale: 132

producibilità media annua 830000 kwh/anno

Cantierizzazione

La realizzazione dell'intervento proposto richiederà un unico cantiere di lavoro, di dimensioni contenute, che interesserà quasi esclusivamente il solo manufatto esistente di scarico dell'impianto "Malbec", in sponda sinistra del torrente Pellice, quindi una fascia lunga circa 80 m con larghezza variabile da 4-5 m fino a 8 metri in corrispondenza del fabbricato di centrale. A questa fascia di lavoro andrà aggiunta l'area di deposito e carico di materiale che interesserà una parte del cortile dell'attuale centrale "Malbec". La superficie di cantiere stimabile ammonta complessivamente a circa 1.000 mq, nessuno dei quali in alveo o coperti da vegetazione arborea.

La via di comunicazione principale che consentirà l'accesso all'area di cantiere risulterà la S.P. n° 161 Bobbio Pellice - Villanova dalla quale si diparte una pista sterrata di accesso a fiume.

Le attività di cantiere consisteranno nella realizzazione della vasca di carico,

nell'inserimento della condotta forzata in acciaio all'interno della condotta esistente, nella realizzazione del fabbricato di centrale quasi completamente interrato e nella realizzazione del canale di restituzione.

Il materiale di scavo risultante dalla realizzazione delle opere, stimato in circa 5.800 m³, verrà riutilizzato direttamente in sito per il reinterro, le sistemazioni ambientali ed eventuali ricariche spondali.

Viabilità

Le interferenze con la viabilità sono risultate compatibili in via preliminare come da parere agli atti della Direzione Viabilità², dovranno in ogni caso condotti gli approfondimenti richiesti all'interno dello stesso.

- dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015 (PdGPo) classifica il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione, appartenente al Torrente Pellice, codice CI 04SS2-N362PI, nello stato ecologico di "buono", nello stato chimico di "buono" e nello stato complessivo di "buono" con obiettivo ecologico di "buono al 2015" e chimico di "buono al 2015" e "non a rischio di raggiungimento degli obiettivi. Dalle indagini effettuate in sito dal proponente durante la procedura di compatibilità ambientale relativa al rinnovo di concessione della derivazione dell'impianto della centrale Malbec, effettuata nel 2017, la classe di qualità biologica del corso d'acqua nel tratto indagato valutata con il metodo STAR ICMi è risultata variabile tra buono ed elevato. Lo stato chimico invece è risultato elevato in tutte e tre le stazioni. È stata allegata alla documentazione la Relazione 2016 relativa ai monitoraggi effettuati dal proponente sul tratto di Torrente Pellice sottesa dall'impianto Malbec.

Viste le caratteristiche della derivazione in oggetto, non essendoci incremento della portata di acqua prelevata né della pressione idrologica sul corpo idrico, essa non determina modifiche del potenziale ecologico del tratto di corpo idrico artificiale interessato dal prelievo (trattasi in realtà di un semplice canale di restituzione che non risponde alla definizione di corpo idrico artificiale ai sensi dell'art.54 parte III del 152/06).

La derivazione in oggetto risulta quindi compatibile con gli obiettivi della pianificazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

In merito alla fauna ittica, viene fatto riferimento alla relazione redatta nel 2017 nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione di derivazione della centrale Malbec. Non si prevedono impatti sulla fauna ittica diretti o indiretti né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, in quanto gli interventi in progetto non andranno ad interessare il T.Pellice e non saranno alterate in alcun modo le caratteristiche del corso d'acqua.

Pertanto nel complesso gli impatti sulla componente idrica superficiale e sotterranea sono sostanzialmente riconducibili alla fase di cantiere, ma il proponente afferma che verranno adottate tutte le necessarie misure di sicurezza e di mitigazione degli stessi.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geologico in corrispondenza del settore oggetto di studio il basamento lapideo affiora in corrispondenza del versante sinistro idrografico a monte della centrale esistente. Per il resto, sono presenti depositi di conioide relativi al

tributario minore che scorre immediatamente a nord-est di quest'ultima e di depositi alluvionali recenti legati al Torrente Pellice. Inoltre, lungo quest'ultimo, all'altezza della centrale esistente, viene segnalata la presenza di grandi massi (dimensioni plurimetriche) di probabile genesi "erratica".

Dal punto di vista geomorfologico l'area oggetto di intervento si colloca in corrispondenza del lembo destro di un conoide laterale (rio minore) immediatamente a ovest del quale è localizzata la centrale esistente. L'apparato di conoide in esame è lambito verso valle dal Torrente Pellice il quale è caratterizzato dalla presenza, nel tratto indagato, di alcune opere di difesa e di imponenti massi erratici che concorrono a limitare l'erosione spondale del conoide in esame favorendo, peraltro, il convogliamento verso valle delle portate al colmo nel corso degli eventi di piena.

Per quanto riguarda le dinamiche di versante riconducibili a movimenti franosi e valanghe, l'area oggetto di studio risulta esterna a tutte le relative perimetrazioni. Più in particolare, il rio secondario che alimenta il settore di conoide su cui è prevista la realizzazione del nuovo impianto rappresenta il canale attivo di scarico degli accumuli nevosi in corrispondenza della testata del bacino principale. La zona di arresto viene individuata a valle e lateralmente rispetto all'area di progetto.

Inoltre, in corrispondenza della centrale esistente ed in particolare a monte di quest'ultima, il PRGC vigente segnala la presenza di una frana quiescente. Il fenomeno di cui sopra rientra nei dissesti legati alla dinamica gravitativa di versante ed in particolare nelle frane a colamento rapito (stato quiescente) Fq6. A tal proposito si sottolinea che il fenomeno di cui sopra è stato mitigato dalla committenza attraverso la realizzazione di un vallo, costruito in blocchi da scogliera, a tergo della struttura in essere. Viene segnalata infine la presenza di una frana di crollo, a monte del settore di conoide in esame, alimentata dalle pareti poste a monte dello stesso che non risulta dalla bibliografia specifica ad esclusione della Banca Dati della regione Piemonte che segnala la presenza di crolli incanalati.

Per quanto concerne invece la dinamica torrentizia, la cartografia PAI riporta lungo l'asta del Torrente Pellice la presenza di aree potenzialmente inondabili quando, per contro, la cartografia legata al PRGC vigente, riporta una perimetrazione areale legata a passati eventi alluvionali (1977) e la perimetrazione (TR 20 anni) relativa alle Verifiche idrauliche eseguite nell'ambito del PRGC stesso. La perimetrazione sopra citata risulta esterna rispetto all'area in progetto. In relazione invece alla presenza dell'apparato di conoide in esame si sottolinea che quest'ultimo non rientra nella cartografia PAI, Banca Dati della Regione Piemonte né in quella dei Conoidi del Piemonte - ARPA mentre, è classificato come conoide attivo Cab1 nella cartografia legata al PRGC vigente che, secondo la Legenda Regionale per la redazione della carta Geomorfologia e del dissesto dei PRGC redatta in conformità alla circolare PGR n° 7/LAP/96 e successiva NTE/99, corrisponde ad un Conoide Attivo a pericolosità elevata con Interventi di sistemazione Assenti Inefficaci o Negativi.

Nel corso dell'istruttoria sulla base dei pareri pervenuti e delle risultanze tecniche sono state chieste le seguenti integrazioni:

- computo delle volumetrie terre e rocce da scavo movimentate;
- approfondimento delle possibili alternative progettuali proposte che collochino la centrale al di fuori delle aree ad elevate pericolosità;
- indicazioni circa le possibili compensazioni ambientali condivise con il comune di

Bobbio Pellice con computo dei costi .

Nel complesso le integrazioni depositate rispondono a quanto richiesto, non vengono tuttavia indicate possibili compensazioni ambientali demandandole alla successiva fase autorizzativa.

Considerato che:

L'impianto in progetto sfruttando le acque di scarico della centrale esistente non genera ulteriori impatti sulla risorsa idrica e consente di produrre un ulteriore quota di energia da fonte rinnovabile a ridotto impatto.

Nel corso dell'istruttoria sono state approfondite le alternative progettuali, quella prescelta così come modificata risulta essere la soluzione tecnica con minori costi e minori impatti sul sottosuolo e sulla viabilità provinciale.

Il posizionamento della centrale è strettamente condizionato dal doversi posizionare in corrispondenza dello scarico dell'esistente centrale e dai manufatti esistenti, il comune dovrà comunque rilasciare nel prosieguo dell'iter autorizzativo apposita dichiarazione di non altrimenti localizzabilità.

Il completo interrimento dell'edificio centrale come richiesto in fase istruttoria, rende lo stesso potenzialmente non interferente con fenomeni torrentizi o di trasporto di massa.

Rispetto alla collocazione in aree ad elevata pericolosità idrogeologica il proponente ha presentato un apposito studio di compatibilità con lo stato del dissesto. In ogni caso il proponente predisporrà una liberatoria ai sensi del PAI.

La vegetazione presente sul sito risulta di non particolare pregio ecosistemico essendo costituita principalmente da vegetazione pioniera, l'impatto sul comparto risulta comunque minimo in considerazione delle ridotte dimensioni delle opere e dei cantieri previsti.

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Adempimenti

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana.

Adegamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitanadi Torino:

- dovranno essere meglio dettagliate le modalità realizzative e gestionali degli interventi di ripristino della scogliera e della zona dello scarico in progetto.
- dovrà essere redatto un piano delle compensazioni ambientali comprensivo di costi e disponibilità delle aree da concordarsi con il comune di Bobbio Pellice.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Nuovo impianto idroelettrico denominato Malbec 2*" in comune di Bobbio Pellice, presentato dalla società Quinto S.r.l. con sede in via S. Quintino n. 28 Torino P.IVA 02325350011, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.**

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Fto Filippo Dani per Guglielmo Filippini

